Mercoledì 20 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 17.

Associazioni

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I TRIBUNALI.

Da Milano ci pervenne jeri il quarto numero d'un nuovo Giornale: *I Tribunali* che ivi si pubblica ogni settimana dal capo d'anno, e che fa *la cronaca e la critica giudiziaria in un modo brillante e moderno.*

Di simili pubblicazioni non v'ha penuria in Italia, ed esistevano anche in passato. Ma quelle d'una volta miravano, più che a destare curiosità malsana ed a turbare la fantasia con la pittura de' delitti e del vizio, a facilitare la giusta interpretazione delle Leggi punitive.

Oggi la Cronaca dei Tribunali e delle Corti d'Assisie entra in tutti i Fogli politici come parte ricercata; nè si limita ai casi della delinquenza locale. I grandi Giornali non si fermano nemmeno a riferire sui reati giudicati in Italia; ma fanno una scelta di *processi celebri*, abbracciando la *delinquenza internazionale.*

E se disputasi fra i nostri Filosofi civili, se siffatta estesa pubblicità doventi ritegno ai reati, ovvero, con l'esempio, contribuisca ad aumentarne il numero, i più propendono a ritenerla nociva alla morale pubblica e privata.

È, dunque, lo stesso fenomeno che si verificò pel *duello* e pel *suicidio.* Col riferire con vivaci colori questi fatti della *cronaca rea*, si acconsente agli autori di essi una tal quale celebrità, almeno per un giorno; quindi l'esempio trova, pur troppo, sùbito gli imitatori.

E la persuasione di questa verità era tale, che più volte fecesi la proposta, affinchè ne' Fogli politici, che vanno per le mani di tutti, si rinunciasse a narrare di duelli e di suicidi, e che, nel riferire sui dibattimenti penali, fosse ommesso tutto ciò che direbbesi *teatralità*, e quasi cattedra di reati piuttostochè esempj atti a frenare la proclività a delinquere. Ma, poi, i Fogli politici (dopo breve astensione) tornarono daccapo con siffatta pubblicità, e si asserì di non poter farne senza, perchè i Giornali ne scapiterebbero in senso economico.

Certo che noi preferiamo una pubblicazione speciale al leggere nei Fogli politici, intercalata ad altra materia, la Cronaca dei dibattimenti, perchè i Lettori assidui di siffatta pubblicazione sarebbero per lo più Magistrati ed Avvocati, i quali se ne gioverebbero per le difese e per le sentenze. Ed è per ciò che annunciano il nuovo Giornale di Milano: *I Tribunali*, quantunque la *modernità* della sua critica, ed il brio promesso, accennino al desiderio di conquistarsi Soci e Lettori eziandio fuori della cerchia degli uomini di Legge. In ogni caso, questa pubblicazione speciale, dovrà essere ricercata, e non sarà esposta sui tavoli del Caffè e d'altri luoghi di convegno, e quindi non andrà tra le mani di tutti!

Lo scioglimento della Camera

« Cosicchè, come jeri vi dicevamo » si tenne, pur jeri, in Roma Consiglio di ministri, e si deliberò... si deliberò... Che cosa, veramente, non si può sapere; ma via, noi lo diremo ugualmente; si deliberò di prendere quelle deliberazioni ch'erano all'ordine del giorno. E queste deliberazioni si porteranno alla firma soltanto giovedì.

Perchè?

Mah!... Ecco: forse l'*Italie*, ufficiosa ce lo spiega molto chiaramente:

« Alla proposta dell'on. Di Rudinì di sciogliere la Camera, il Re, che non prende mai le sue determinazioni senza riflettervi, dichiarò che, pur tenendo conto di queste comunicazioni, si riservava di far conoscere più tardi la sua volontà.

« Abbiamo da buona fonte che la Corona non ha nessuna intenzione di separarsi dai suoi ministri responsabili, e quindi lo scioglimento della Camera è ormai deciso. »

A buon intenditor poche parole: S. M., piuttosto che separarsi dai suoi ministri responsabili, si separerà dagli... irresponsabili deputati. E anzi la *Tribuna* afferma che il decreto che proroga la sessione, come primo passo per lo scioglimento della Camera, si firmerà giovedì.

DALL'AFRICA

A proposito di uno scontro, che si diceva avvenuto — Quel che ha ordinato Viganò — Forze sufficenti.

Roma, 19. — Oggi corsero voci di uno scontro in Africa. Erano infondate. Invece risulta che il governo, non avendo notizie e temendo che potesse esservi dispersione o deviamento di qualche dispaccio, ha domandato all'ufficio telegrafico di Suez se fosse passato un dispaccio diretto in Italia. Fu risposto negativamente.

Del resto gli uomini tecnici assicurano che, se anche uno scontro fosse avvenuto ieri, le notizie intorno ad esso non possono sapersi prima di domani.

Il generale Viganò ha ordinato ai presidi vicini a Keren e ad Agordat di avviarsi rapidamente verso quei due punti.

I riparti, dopo poche ore che giunse l'ordine, si misero in marcia. In 24 ore la milizia mobile fu equipaggiata e armata. L'ospedale di Massaua provvide alla formazione delle squadre di sanità e delle ambulanze di montagna.

Pare che finora non sia avvenuto altro che qualche breve scambio di fucilate fra i nostri avamposti e le pattuglie dei Baggara. Si dice che questi si ritirarono, lasciando parecchi feriti.

Secondo le ultime notizie di Viganò, i dervisci avrebbero sospeso il movimento tendente ad aggirare Cassala, isolandola da Agordat.

Domani sarà compiuto ad Agordat il concentramento di altri mille e cinquecento uomini, cosichè Viganò si troverà di poter disporre di circa settemila uomini, forza che si ritiene sufficiente al bisogno,

Perchè Baldissera torna in Italia.

Si assicura che il generale Baldissera ha risposto, preferendo di non tornare a Massaua. Baldissera è scontento perchè il Ministero non seguì i suoi consigli a proposito di Cassala, consigli che erano formulati in questo dilemma: *O maggiori rinforzi o abbandono della piazza.*

Si dice che il generale non voglia alcuna responsabilità su quanto può succedere.

L'*Opinione* smentisce che il governo abbia telegrafato a Baldissera di tornare subito a Massaua. Si conferma invece che il governo lo lasciò arbitro di recarsi in Italia o a Massaua, e Baldissera preferì tornar in Italia per le ragioni già dette.

La salute a Massaua.

È falso che siensi verificati casi di peste a Massaua. Nessun vapore, proveniente da Bombay, vi approdò. Del resto, si stabilirono a Massaua le quarantene.

Quel che si comunica ufficialmente.

Cheren, 19. — (*Ufficiale.*) — Il grosso dei dervisci si trova a Salsale. L'avanguardia forte di un migliaio di combattenti è tra Caruma ed Amideb. Fu allargata dal nostro campo l'esplorazione e fuvvi qualche avvisaglia a noi favorevole. Compiuto il concentramento della truppa, continua il concentramento della milizia mobile. La fronte sud è sinora senza allarme. I presidi tutti sono convenevolmente fortificati e provveduti di viveri. Fu chiamata anche la milizia mobile dell'Okulè Cusai e dell'Assaorta. Non havvi per ora alcuna preoccupazione per Cassala.

Un dispaccio da Massaua alla « Tribuna ».

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua: « Viganò è giunto a Cheren e ha preso il comando del corpo di operazione che è composto dell'avanguardia al comando del colonnello Samminiatelli, del grosso delle truppe comandato dal colonnello Caneva e della riserva comandata dal maggiore Locatelli, della quale fanno parte i battaglioni alpini e bersaglieri e una compagnia di cacciatori.

I dervisci sono sempre stazionarii presso Mogolo.

Il concentramento delle nostre truppe tra Cheren e Agordat è ultimato. »

Bombay, 18. La statistica ufficiale della peste bubbonica segnala oggi 3759 casi e 2708 decessi.

LA TASSA DI FAMIGLIA.

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Dante *Purgatorio*
Canto XVI. Verso 97

(*G. L.*) — I Comuni commettono un grande errore e una solenne ingiustizia nell'applicare la Tassa di Famiglia quando, dividendo i contribuenti in categorie, fissano il massimo della tassa in misura che non corrisponde niente affatto all'entità della rendita dei maggiori possidenti, dei grandi negozianti, dei grandi industriali, e dei capitalisti, in confronto di quella che poi addossano ai minori abbienti e a coloro che ritraggono i mezzi di sussistenza soltanto dal giornaliero lavoro.

Avviene quasi dappertutto che a Tizio il quale, per le vistose sue rendite, sarebbe giusto che pagasse almeno L. 200, ed anche più, non lo si addebita che di L. 30, mentre Sempronio che in proporzione, non dovrebbe pagare se non che quattro o sei lire al più, lo si addebita di L. 20.

E quello che è peggio si è che qualche Comune ebbe il crudele coraggio di stabilire la tassa minima in una lira, e ciò allo scopo di colpire anche quella classe di cittadini che dovrebbero essere qualificati impotenti a pagare qualsiasi tassa.

La tassa di tre, di due, e perfino di una lira a carico di chi nulla possiede e vive a stento soltanto col frutto *meschino* del giornaliero materiale lavoro, e la massima d'imporre una tassa di sole L. 30 ai ricchi, che, senza risentirsene minimamente, dovrebbero e potrebbero pagare il quintuplo e forse anche il centuplo, equivale alla deliberazione di voler estorcere al povero ciò che gli è necessario per vivere, equivale alla barbara idea di volere che il ricco abbia a godere i beneficj derivanti dai provvedimenti comunali ad un prezzo, in proporzione, estremamente inferiore a quello che si vuole far pagare al povero.

Ecco la carità pelosa dei ricchi che ci governano.

Vi sono dei poveri artieri, dei poveri maestri e maestre, dei poveri padri di famiglia i quali, quantunque colpiti dalla tassa di tre, di due, ed anche di una sola lira, il giorno in cui sono costretti a pagarla, devono assoggettarsi alle più dure privazioni, e forse anche patire la fame, e farla patire ai propri figli.

L'art. 25 dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia stabilisce che « Tutti « i regnicoli, qualunque sia il loro grado « o titolo, sono eguali dinanzi alla legge, « e contribuiscono indistintamente, *nella « proporzione dei loro averi*, ai carichi « dello Stato. »

Questa disposizione dovrebbe servire di norma anche ai Comuni nell'applicare la tassa di famiglia, ma i ricchi che ci governano non la intendono così, poichè essi pagando 30, pagano soltanto tre, mentre i poveri pagando 3, 2, e 1, pagano, in proporzione più di 100.

Se i nostri reggitori fossero compresi dal sentimento di giustizia e di umanità, dovrebbero aumentare di molto il numero degli esenti, ed accrescere, raddoppiare, quadruplicare la tassa che per i ricchi fu stabilita in sole L. 30.

Se così si facesse si soddisferebbe alla giustizia, la tassa di famiglia, in complesso, darebbe un maggior prodotto, non si provocherebbero giusti lamenti e tanti reclami, e si risparmierebbe all'Esattore Comunale il tristissimo e doloroso ufficio di recarsi nella casa del povero onde obbligarlo a pagare una tassa che non può pagare.

Ma! Non giova!

« Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole e più non dimandare. »

Il gran male è che coloro che possono fare ciò che vogliono non sono soltanto in cielo, ma sono anche in terra:

E dove l'argomento della mente
S'aggiunge al mal volere ed alla possa,
Nessun riparo vi può far la gente.

Dunque paghiamo e silenzio.

I Triestini
eleggeranno deputati per Vienna.

L'Associazione Progressista triestina, in una adunanza tenuta jerl'altro di sera, votò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Progressista tenendo fermo al proprio programma, delibera che il partito nazionale-liberale di Trieste abbia a partecipare alle prossime elezioni politiche nei tre collegi e nella curia universale, ed incarica la sua Direzione di procedere alla formazione di un Comitato Elettorale, facoltizzandola ad aggregarsi tutti quegli elementi che possono contribuire al trionfo dei principii professati dall'Associazione. — Costituito il Comitato Elettorale, questo avrà a provvedere a quanto avviserà utile, nell'interesse della campagna elettorale. »

Così, il partito nazionale-liberale triestino, che finora si astenne sempre dal concorrere nelle votazioni dei deputati al Parlamento di Vienna, prenderà parte alla prossima lotta politica.

Si rende perciò sempre più probabile la formazione di un gruppo di deputati italiani al Parlamento austriaco, necessario alla difesa della italianità di quelle provincie che sono soggette all'Austria e dove la lingua e la civiltà italiche sono pur troppo in pericolo.

Lo disse anche l'oratore che meglio e più completamente espose il programma del partito liberale nazionale Triestino: l'avvocato Venezian. Egli ricordò che quand'egli era ragazzo, non si sapeva che ci fossero in casa dei nemici pericolosi: si combatteva solo contro l'elemento tedesco, perchè attentava con scuole e uffici alla nostra vita italiana. Degli slavi che esistevano nelle provincie, si rideva come di una razza completamente inferiore.

Tanto è vero che l'ultimo rappresentante triestino nel Parlamento, Francesco Hermet, formò a Vienna un club delle piccole nazionalità, formato da italiani, sloveni e croati. Da allora le cose nostre sono radicalmente mutate. Gorizia e il Friuli orientale sono *in un*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Fior-di-Primavera.

Marcello passava per un originale. Lo si vedeva sovente verso notte, starsene sul tetto della casa ove abitava, con le braccia incrociate al petto, contemplar una stella, la più brillante delle stelle fisse: Sirio.

Immerso nei suoi pensieri, egli pareva aver dimenticato ogni altra cosa, e quando l'orologio del vicino campanile della chiesa suonava lento l'ora, come per ridestarlo alla realtà, egli si portava la mano al volto, che era bagnato.

Qual penoso sentimento, quale pensiero rattristante turbava così il suo raccoglimento? Aveva egli misurata colla mente stupita, la spaventosa distanza della stella (più di otto milioni di milioni di leghe), od aveva egli penetrato le misteriose leggi che la tengon sospesa nello spazio?

Certo egli era abbastanza istrutto per comprendere tutte quelle cose e sentirsene schiacciato.

Senonchè l'ammirazione per l'immensità della natura, istrappa ben di rado delle lagrime alla gioventù, piucchè altro affezionata alla beltà delle creature.

Che cosa avveniva dunque entro all'anima di Marcello?

Nessuno al difuori di lui poteva saperlo. Ciò che si conosceva di lui, si era, ch'egli viveva solo, che istudiava molto, ed era povero, povero così, che non aveva nella sua soffitta che un letticciuolo di legno bianco, un tavolo, una sedia, dei libri vecchi e degli istrumenti di fisica.

E quel che si sapeva ancora, che sola sua risorsa, erano alcune lezioni di matematica ch'egli impartiva, risorsa insufficente perfino per un pitagorico, epperò unica, e della quale unicamente viveva. Amassagora l'avrebbe certamente considerato quale il suo più zelante e più convinto discepolo.

Il suo carattere e le sue abitudini riuscivano d'altronde simpatici a quanti lo conoscevano. Egli era d'indole mite, di buone maniere, con tutti compito, e conduceva vita regolarissima.

Se la stranezza che il portava a sedersi durante le belle notti sul tetto della casa, per rimanervi delle ore intere, lo sguardo fisso su di un punto del firmamento, non avesse fatto supporre in lui degli attacchi di pazzia, egli sarebbe stato generalmente stimato come il più perfetto giovane della terra.

E su tal proposito, quanti commenti mai non eran stati fatti! Che cosa non cercano esse di spiegare le venerabili comari di tutti i quartieri del mondo?

Quelle che volevano saperla lunga e le più maligne, vi avevano perduto la lingua, od avevano nettamente dichiarato ch'egli era un monomane innamorato di una stella.

E le oneste matrone non si erano discostate invero troppo dalla verità. Senza dubbio, il fuoco scintillante di Sirio aveva illuminato il cuore di Marcello, non però così da abbruciarlo. Egli non spingeva l'amore dell'astronomia fino a tal punto.

Il povero giovane amava in Sirio ben altra cosa che un semplice mondo di cento e ottanta milioni di leghe di diametro.

Egli amava in quella stella, un dolce ricordo, il più dolce che si fosse giammai racchiuso nelle pieghe più nascoste dell'anima sua, d'altronde quasi sempre assorbita nello studio e nella riflessione.

Una sera, stanco di cercare attraverso i logaritmi, la soluzione dei diversi problemi trigonometrici, si era recato a respirare nei prati di San Gervasio, un po' di aria pura, e piena dei profumi balsamici di primavera.

Il cielo era di un'azzurro così sereno, che permetteva alle stelle di brillare del loro più vivo splendore.

Una sola tuttavia, schiudeva nell'azzurro il suo occhio radioso, e sorrideva al paesaggio come una vaga promessa di calma e di felicità.

Con lo sguardo pensoso, Marcello continuava a passi lenti, ammirando questa volta, non da astronomo, ma da poeta quel luminoso diamante della notte, lasciando al caso la cura di dirigere i suoi passi.

Tutto ad un tratto, un leggier grido seguito da uno scoppio di risa che rassomigliava alla perlata cadenza di un usignuolo, lo strappò dalla sua contemplazione.

Il suo sguardo, perduto nelle profondità dell'etere, s'abbassò vivamente verso il suolo, e vide trovarsi in una prateria solcata da piccoli ruscelli orlati di verzura.

Nello stesso istante, scorse a poca distanza da lui, due giovanette di vago aspetto.

L'una di esse, seduta sull'erba, bruna e bella di quella beltà che è propria dei venticinque anni bene impiegati, faceva girare gajamente il suo cappello di paglia, che teneva in mano, senza pensare a portar soccorso alla sua compagna, che era andata a conficcarsi profondamente con un piede nella terra grassa di un ruscello. Questa, con le guancie tutte rosse, sforzava trarsi fuori dall'impiccio grave per lei, ma non vi poteva riuscire.

Il primo moto di Marcello, fu un gesto di ammirazione. Mai prima d'allora, infatti, egli non aveva incontrato una creatura più splendida di giovanezza, di grazia e di semplicità.

Capelli di un biondo dorato, occhio azzurro di cielo, pelle morbida, alabastrina, corporatura snella e fine come una liana; tutto in lei sembrava rivelar l'angelo, se per il suo modesto abbigliamento, ed il piede intricato, non avesse evidentemente mostrato la sua origine terrestre.

Dopo un istante di immobilità, Marcello si slanciò verso la giovanetta, e prendendo nelle sue nervose, le manine di fanciulla che gli erano stese, egli riuscì a liberarla dalla sua triste situazione, non però senza fatica e senza perdita.

Il nastro che allacciava la gamba della graziosa stordita, essendosi rotto, la scarpa era rimasta conficcata nel pantano. Da ciò la sua desolazione frammista a folli motteggi ed a risa giulive.

— Povera Fior-di-Primavera! sclamò la giovane dal cappello di paglia, tu stavi così bene testè, piantata in mezzo a quel fresco ruscello... Ma giusto cielo! soggiunse poscia scorgendo il piede senza calzatura, tu hai dunque perduto una delle tue radici?

— Mio Dio, sì, rispose la bella creatura, saltando con un solo piede; non so come più tenermi ritta, sto per cadere!

E tutte due si misero a ridere di nuovo.

Marcello non aveva udito senza sorpresa quanto erano andate dicendo le due amiche, e si era pertanto sentito in dovere di estrarre dal pantano la scarpa, quasi interamente scomparsa della giovanetta.

(Continua).

momento di imminente pericolo, ed è gravemente ferita l' Istria; e, caduta l'Istria e il Friuli, anche Trieste si troverebbe fortemente minacciata.

Se noi non stendiamo un braccio a destra, all'Istria, ed uno a sinistra, al Friuli, anche Trieste sarà sacrificata, poichè la italianità di Trieste si difende pure in Istria e nel Friuli. Quando fossimo circondati da ogni parte, da slavi trionfanti, nell'Istria e nel Friuli, sarebbe in ogni modo morto il carattere italiano di Trieste, perchè noi, di fronte ai sessanta milioni di slavi, non abbiamo sessanta milioni di italiani che ci difendano *(vive approvazioni) e la difesa di noi per molto tempo ancora sarà affidata a noi soli.*

Ove il partito nazionale si astenesse, potrebbe succedere che fra un Burgstaller-Bidischini e un Ucekar qualunque, portato da un gruppo che rinnega la patria, possa riuscire uno slavo che sarà portato da 7-8000 voti compatti. E allora scomparirebbe di fronte a Vienna il carattere nazionale della città. Dunque l'astensione potrebbe portare un pericolo. In quanto al successore noi proclamiamo altamente, che a Vienna ci andiamo solo per fare un ultimo tentativo di difendere la nostra italianità, molti entusiasmi scatteranno nella nostra popolazione, che mantiene per la sua italianità un grandissimo culto. *(Applausi)*.

E giova ricordare che contro gli slavi il nostro popolo lo abbiamo sempre con noi *(bene)*. E' indiscutibile che quando noi alzeremo l'unica bandiera di voler difendere solo quello che è nostro e affermare di essere e mantenerci italiani, e che questo vogliamo far sapere al mondo, la maggioranza l'avremo sicuramente con noi. *(Grandi applausi)* L'oratore ricorda l'obbligo di difendere la nostra nazionalità non solo qui, dove questo è facile, ma anche in Istria e nel Friuli Orientale.

Se noi potessimo riuscire, oltrechè nell'Istria, nel Goriziano e nel Trentino, si metterebbe insieme una compagine abbastanza numerosa, anche tenuto conto della perdita della Dalmazia, benchè vi sia anche lì un Bonda che pur potrebbe venire a far numero nel gruppo. I moventi quindi si convertirebbero in uno solo, quello cioè di fare una affermazione italiana quale ultimo tentativo.

L'oratore rileva la lotta quotidiana che a Vienna dai deputati slavi si combatte contro tutto ciò che v'è d'italiano soggetto all'Austria. È indispensabile quindi che si faccia questo tentativo di difendere la nostra nazionalità a Vienna.

L'oratore perciò appoggia la proposta del Comitato dirigente, con questo solo, che vorrebbe fosse inteso che l'azione nazionale debba essere piena e assoluta, e quindi Trieste debba riunire il movimento nazionale di tutta la regione Giulia, raccogliendo in una sola attività, in un solo gruppo, le forze di tutta la regione *(applausi)*.

Tanto per variare.

Un popolo di nani. — Telegrafano da Pietroburgo che due ufficiali danesi, i signori Olonfsen e Philigen, ritornati da un viaggio di esplorazione in una parte fino ad ora sconosciuta del Pamir, riferiscono la scoperta di uno strano popolo di nani, disseminati in tribù assolutamente primitive.

Gli uomini sono alti appena un metro e venticinque centimetri e le loro membra proporzionate.

Ma ciò che è più strano, tutti i loro animali domestici sono pure nani: le vacche e i buoi non più grossi di un vitello, gli asini delle dimensioni di un grosso cane, e le pecore poco più grosse di un coniglio.

Questa curiosa scoperta rafforzerebbe le induzioni scientifiche sulla capitale azione dell'uomo nel plasmare i suoi animali domestici adattandoli ai propri bisogni.

Queste tribù mancano di qualunque civiltà, adorano ancora il fuoco e non conoscono lo scambio. Sono timidissime e fuggono all'avvicinarsi dello straniero.

Il ricordo d un attentato. — Scrivono da Lilla essersi ucciso con un colpo d'arma da fuoco certo Jean Dhennin, il quale fu coinvolto nell'attentato di Perinchies contro Napoleone III e dopo 15 anni di ergastolo graziato. Aveva 77 anni e lasciò una considerevole sostanza.

L'attentato di Perinchies era stato commesso nell'agosto del 1855: dei funzionari ferroviari avevano cioè scoperto sotto le rotaie una bomba, che doveva far saltare in aria il treno imperiale tra Lilla e Calais, ma che non scoppiò perchè guastata da un temporale.

Otto persone, fra esse Dhennin, ebbero da rispondere dinanzi al tribunale di partecipazione a questo attentato; due furono condannate. I veri diritti colpevoli, i fratelli Jacquin, s'erano rifugiati nel Belgio, che rifiutò la loro estradizione.

Le conseguenze d'una sbornia. — Il comandante e proprietario d'una barca chilena aveva ricevuto l'ordine di recarsi con la sua nave carica di vettovaglie, a rifornire di viveri le trentacinque famiglie abitanti nella leggendaria isola di Robinson Crosuè, conosciuta sotto il nome di Juan Fernandez.

Appena usciti dal porto di Valparaiso, comandante e marinai si ubbriacarono talmente coi liquori che avevano a bordo, che non furono in grado di diriger la barca. Questa errò a caso pel mare e dopo qualche giorno rientrò nel porto di Valparaiso, dove il comandante riavutosi dalla solennissima sbornia, dichiarò che l'isola di Juan Fernandez era sparita.

Ciò dette luogo alla voce che una commozione tellurica l'avesse inghiottita; ma il capitano Slocum, recatosi sul luogo, ritrovò al suo posto l'isola e le famiglie che vi abitano!

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Società operaia. — Nell'assemblea annuale fu eletto, con unanime voto, a presidente, il cav. dott. Antonio Celotti.

Il rendiconto per l'anno 1896 non è dei più confortanti. Si ebbe un totale di entrate per lire 1749,90 e di uscite per lire 1740.25, onde l'avanzo non fu che di lire 9.65 Il patrimonio al 31 dicembre 1896 era di lire 17934.02. delle quali 5700 lire patrimonio intangibile.

Soci ammessi durante l'anno, 9; morti 5; radiati per morosità, 29; cosicchè, da 218, il numero dei soci si ridusse a 195.

Rizzolo.

Rissa e ferimento. Sul fatto avvenuto nella notte dal 10 all'11 di cui parlò la corrispondenza jeri inserita, si ha che il feritore dell'Ermenegildo Mauro fu Trevisani Fortunato e non Ermacora, e che le ferite inferte furono dodici, oltre alle altre di minore entità. Si aggiunge poi che, mentre succedeva la brutta scena sulla strada, la moglie del Trevisani aveva chiusa la porta dell'osteria, nella quale permanevano ancora parecchie persone, le quali, perciò nulla udirono, nè poterono prendere alcuna parte nel fatto stesso.

Sacile.

Fiori d'arancio. Il signor Ruggero Fabio giurò fede di sposo alla signorina Ada Pegolo. Congratulazioni e augurii.

Buttrio.

All'erta. — (***). — Lettori assidui della *Patria del Friuli* (di quel giornale che la *Sossie* ha condannato al *rogo...*) noi saremo ben inteso ritenuti, nell'attuale momento, quali *liberali*, *frammassoni* ecc. se il nostro profondo rispetto alla vera religione di Cristo non fosse superiore al fanatismo senza senso di certi denigratori incorreggibili che vorrebbero con ogni stratagemma farla servire ad esclusivo loro tornaconto.

Premesso ciò, e per puro spirito di verità, esporremo quanto accade nel nostro Comune.

Un paese qual'è Buttrio, che ha sempre date prove di patriottismo e che è lodato per la mitezza de' suoi abitanti, non sappiamo invero comprendere... come si tenti ora di sconvolgerlo con una imprudente agitazione clericale.

Non nascondiamo che da qualche anno, in fatto di costumi, si abbia peggiorato, e come giungano da altri luoghi i sinistri esempi del putridume; ma, limitandoci al nostro paese, dobbiamo dichiarare che il poco male che si riscontra si sarebbe eliminato con un'opera costante di cristiana fermezza, raddrizzando la mente ed il cuore de' travagliati.

E noi nella nostra qualità di *liberali impenitenti* ed amanti della pace con tutti, avremmo applaudito a que' ministri di Dio che così facessero!

Ma già lo sappiamo: la *parola d'ordine* ha un'importanza ben maggiore e le plebi rurali facilmente si adescano; tutto dipende dal saperle pigliare ed i Preti lo sanno, cogli ordigni della scomunica con la minaccia di rifiutare l'assistenza in caso di grave malattia, con, la proibizione assoluta del ballo, con l'istituzione delle Figlie di Maria, con la propaganda della famosa *Sossie*; coll'anatema a tutti i giornali che non sono clericali, con discorsi e conferenze più o meno civili ecc. non si scappa.

Da questo apparato di incessante propaganda niuno sa, se non si rimedia, dove cadremo. Divenuti tanti frati e tante monache obbedienti, l'edificio della Patria e delle Istituzioni crollerà, se la parte più eletta, in nome della religione di Cristo, non si solleverà facendo il proprio dovere.

Ospedaletto.

Novello sacerdote. — Celebrò la sua prima messa il reverendo don Francesco Cum. Tutto Ospedaletto era in festa, parato con archi, festoni e palloncini colorati.

Vi fu pranzo, a cui presero parte prelati ed autorità; nonchè parenti ed amici del novello sacerdote in gran numero. Non mancarono varie pubblicazioni d'occasione.

Cronaca minuta

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

Artegna. — **Furto di stagione.** A sospetta opera di tal A. Z. pregiudicato, dall'esercizio aperto e momentaneamente incustodito di Rosalia Zossi, venivale rubato un mantello del valore di lire 30.

Lauco. — **Un po' di tutto.** A sospetta opera del pregiudicato L. Z., penetrato mediante scalata da un abbaino nella bottega di Vett Concina, furono involati un orologio con catena d'argento, fazzoletti di seta, L. 30: in totale L. 60.

Tricesimo. — **« Redde rationem. »** — Venne arrestato tal Luigi Colautti, contadino, per mandato d'arresto in data 15 corrente, siccome imputato di complicità nell'omicidio in persona del proprio zio Vincenzo Colautti.

Prato Carnico. — **Come sopra.** — Venne arrestato il contadino Giovanni Battista Rupil per mandato di cattura in data 9 corrente siccome condannato a mesi due di reclusione, per lesioni personali in danno di Leonardo Bearz.

Solita cronaca friulana... a Trieste.

Leggerezza giovanile. — Umberto Cesca, di 17 anni, da Castelnuovo (Spilimbergo), abitante a Trieste, fabbro, il 5 dicembre si recava a Volosca ad eseguirvi alcuni lavori per conto di un albergatore.

Passando per il giardino dell'albergo dove lavorava, vide, poggiata a un muro, una bicicletta, appartenente al bar. Filippo de Reinhein e subito gli nacque l'idea di approfittarne per fare una gita a Trieste. Senza pensare alle conseguenze, detto fatto, cedette al capriccio e, inforcata la macchina, abbandonò Volosca a tutta sera. Giunto a Trieste, corse a casa a trovare i parenti, i quali, vedendolo, rimasero di stucco.

— Come ti xe vignudo? gli chiesero. Ed egli: Con una bicicletta che go trovado a Volosca! — Gli venne narrato, allora, che i giornali avevano portato la notizia della bicicletta rubata a Volosca, la qual cosa naturalmente, gli mise indosso una gran paura. Subito, rimontato sulla bicicletta prese la via di Volosca, nell'intento di riportare la macchina al suo proprietario. Senonchè la bora s'incaricò di opporsi all'eseguimento della sua volontà. A mezza strada il vento si fece tanto forte che non potè proseguire; non sapendo che fare, lasciò la bicicletta in deposito a un contadino e fece il rimanente del viaggio, sino a Fiume, a piedi. Ivi, però, venne arrestato.

Chiamato a rispondere del fatto, come imputato di furto, ebbe la fortuna di vedere accolte le conclusioni dell'abile difensore, che fe' credere al Tribunale si trattasse proprio di una scappata giovanile; si che venne mandato assolto.

Facchino arrestato. — Esso è il facchino Celeste Della Mattia, d anni 24, da Udine; era ubbriaco, commetteva eccessi e schiamazzi, e lo condussero in *domo petri*.

Altri due ubbriachi. Giovanni B., d'anni 29, e Giacinto N., d'anni 31, da Udine, l'altra notte, verso le 3, all'uscita del Politeama Rossetti, si diedero a commettere eccessi. Sopraggiunte le guardie, li condussero all'Ispettorato di via Chiozza, e quindi agli arresti in via Tigor, dove, assunti a protocollo, furono poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 20 Ore 8 ant. Termometro 3.3
Min. Ap. notte +0.6 Barometro 751.
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione leg crescente
IERI vario
Temp: massima 9. Minima 5.8
Media 7.145 acqua cad. m|m
Altri fenomeni:

Ringraziamenti

a que' gentili soci della PATRIA DEL FRIULI, i quali pagarono già l'importo d'associazione per l'anno 1897, od almeno, volendo pagarlo in rate, anteciparono quella d'un semestre o di un trimestre.

Or si fa preghiera a tutti, specialmente se della Provincia, d'imitarne l'esempio, poichè **associarsi ad un Giornale**, *vuol dire* **pagarne l'importo antecipato.**

Nel 1897 è necessario che si muti sistema, e che quella d'ogni altro Pa se diventi consuetudine anche in Friuli.

Ai Soci in arretrato di pagamento per il 1896 ed anni anteriori, si dà avviso che, non mettendosi subito in regola, saranno citati giudizialmente.

L'Amministratore.

Laurea

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Con splendida votazione veniva ieri l'altro laureato Ingegnere Navale e Meccanico presso la nostra Scuola Superiore Navale l'Ufficiale di Marina Curio Antonio De Bernardis di Udine, ottenendo meritato premio dei suoi studi diligenti e assidui.

L'accompagni a felice avvenire l'augurio dei molti amici, che nella nostra Genova ha saputo acquistarsi per le elette qualità dell'animo suo, per la distinzione dei modi, per quell'equilibrio di facoltà che rendono caro e simpatico il giovane che sa parimenti brillare nell'ambito della società e nella palestra dello studio.

Il nuovo orologio.

Ieri nel pomeriggio venne levata quella parte dell'impalcatura che toglieva la vista dell'orologio a quadrante trasparente che ora funziona regolarmente insieme all'altro che prospetta la via della Posta. Anche gli *uomini delle ore* ripresero le loro funzioni.

Il pubblico naturalmente vuole dire la sua e chi trova il nuovo orologio bellissimo e corrispondente alle esigenze; chi lo giudica troppo rimpicciolito e formante una stonatura coll'altro quadrante di maggiori proporzioni; quasi unanimi poi sono quelli che dicono insufficiente l'illuminazione forse per la poca trasparenza del quadrante e ne fanno i confronti con quello della chiesa di San Giacomo; altri poi osservano che il suono dei quarti e delle ore appare debole.

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. —

Rivolgersi in Via Zanon N. 1

Furto di un mantello.

Verso le 7 e mezza di stamane certo Luigi Toneati fu Giuseppe d'anni 53 mediatore di Bicinicco, avendo dimenticato il suo mantello nel Caffè «Alla nuova Stazione», gli venne rubato da ignoto ladro.

Da indagini fatte dagli agenti di P. S è quasi risultato che l'autrice di quel furto è una nota pregiudicata di cui non si fa il nome perchè sarà arrestata entro la giornata.

All'Ospitale

si presentò ieri Giovanni Angeli d'anni 17 di Udine per essere medicato di una ferita alla regione parietale destra guaribile salvo complicazioni, in giorni cinque.

Sequestro di granone.

Ieri l'Autorità sanitaria municipale ordinò un sopraluogo al domicilio di Giuseppe Stefanutti detto Gritti in Chiavris.

Effetto di codesto atto si fu il sequestro ed il conseguente suggellamento di tre sacchi di granone, previo il lievo dei relativi campioni (tutti suggellati) uno dei quali fu lasciato allo Stefanutti, altro rimesso all'Ufficio sanitario municipale ed un terzo alla Stazione Agraria per il giudizio sulla qualità del granone sequestrato.

Locande sanitarie.

Fu tenuta una riunione di notabili col concorso delle Autorità a Varmo e si spera di poter in breve dare effettuazione all'impianto di una Locanda sanitaria; altro impianto simile è probabile si faccia presto in altro Comune a combattere quel terribile morbo che è la pellagra.

Pei vomiti delle gravide giova la Nocera.

---

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

— Cosa vuole, signor Curato, qualcuno deve muoversi a vantaggio di chi soffre... disse sorridendo Berta, guardando don Antonio di sott'occhi e tenendo la testa bassa.

— E cosa volete dire con questo?

— Senta; ma la prego non la stia dir nulla a nessuno, perchè, lo sa pure, noi abbiamo bisogno di stare in pace con tutti.

— Dite, dite, Berta! Dio mi guardi dal recarvi danno...

Rincorata da quest'ultime parole, Berta cominciò a raccontare come il signor Guido fosse andato da lei, dandole la lettera da consegnare a Virginia; come questa si affidasse in lei, col patto di non parlare con chicchessia, perchè povera lei, se il babbo e le sorelle venissero a conoscenza di tal fatto.

Il Curato, ringalluzzito parecchio da quel racconto, andava bevendo che era un piacere.

— E si sposeranno? Cosa ne dite Berta?

— Ma, a dirle il vero, lei è cotta; e lui dimostra di volerle un gran bene. Le scrive spesso, e poi... l'ho veduto io con quest'occhi a piangere il giorno della sua partenza.

— E si riescirà a bene?

— Se lui ha giudizio di mantenersi in una buona posizione... ecco... sì... la cosa non la sarebbe fuori di posto. Lei poi è ricca... ha una bella dote. Il Dottore arriccierà il naso, ma poi... poi, vedendo l'ora suonata anche per le figlie, penserà di appoggiarle a un po' di uomo...

— Dio lo voglia!... interruppe secco, secco il Curato. Ma in tale esclamazione c'era tanta ruggine da far trasalire la povera Berta.

— Qui c'è del lavoro, pensò Don Antonio, ma lavoreremo, e il signor Alfredo Maironi non si troverà mal contento dell'opera mia.

Si alzò e Piero rientrava.

— Va via, signor Curato? gli domandò questi.

— Vado pel Rosario... State buoni eh, biricchini, gridò a mezzovoce ai ragazzi.

— Salutate, da bravi, dissero Berta e Piero ai loro fanciulli... oh, bravi, così!...

Berta e Piero ringraziarono il Curato della visita e dopo averlo accompagnato sino all'uscio, rientrarono in casa.

Don Antonio passò accanto alla casa del Dottore; salutò Adele e Rosa, che stavano sulla porta a ciarlare col maestro, e si diresse alla Canonica.

La campana sonava pel Rosario. Lungo la via passavano in fretta, chiassose e allegre, le fanciulle del paese, che si dirigevano alla Chiesa.

La luna bianca e limpida cominciava a brillare nel cielo azzurro e sereno.

X.

Ascanio aveva lasciata la maestra da circa un'ora. Le aveva detto, che per quella sera non sarebbe più ritornato da lei, essendo invitato in casa del Dottore. L'indomani però si sarebbero veduti all'ora di scuola.

Ma perchè Ascanio si curava tanto di tenere informata, e così minutamente, la maestra di tutto ciò ch'egli faceva? E perchè tanta premura nel rassicurarla che si sarebbero veduti l'indomani e quasi per non renderle pena, se per quella sera non andava da lei? Bisognerà, per ispiegare tutto questo, notare come Ascanio e la maestra si fossero fatte delle piccole confidenze. Lui le aveva raccontato l'istoria della sua vita; un'istoria triste di lotta e di lutti domestici; lei gli aveva fatto il racconto di tutto il suo passato. Era anche questa un'istoria pietosa di dolori e di amarezze continue.

Rimase senza padre e con la sola madre vecchia ed una zia impotente, e nulla più al mondo. Ridotta alla miseria, e non trovando mezzo alcuno per poter sopperire al più stretto necessario, s'era data allo studio con quella forza che viene dal bisogno stringente del vivere, con quella fede che dà la speranza di salire ad una posizione onorevole. Occupava la notte allo studio, il giorno nel lavoro. Le raccontò poi, come fosse venuta in quel paese raccomandata da buone persone. Aveva sempre cercato di fare il suo dovere con coscienza, per non venir meno nel rispetto e nel concetto di quei terrazzani; ma poi avea dovuto sopportare delle guerricciole non poco indifferenti, perchè il figlio del tale la voleva sposa, e un altro la corteggiava. Ella non poteva dare ascolto a nessuno, ripugnandole di ciarlare con della gente che aveva tanta baldanza.

Questo uguagliarsi di sventure aveva legato in reciproco affetto i due giovani insegnanti, pei quali il passato non era stato bello un istante e la sventura non avea mai permesso un dolce raggio di luce, e di speranza in un avvenire migliore. Così s'erano conosciuti, intesi; e fra loro cominciava a crescere, e fortemente fiorire, l'amicizia, che doveva poi avere il suo epilogo nell'amore.

E di amore si sussurrava già in paese; ma tutti mantenevano quel po' di riserbo necessario prima che i fatti non si appalesassero chiaramente. Si facevano, è vero, le solite supposizioni, i soliti discorsi senza una certa importanza, se vogliamo, ma così volgari da far credere, a chi non avesse veduto addentro con isguardo pietoso, che il marcio esisteva senz'altro.

Non era la prima volta che Ascanio si recava a cena dal Dottore Vi era stato ancora, come pure, parecchie altre volte, aveva accettato l'invito del Curato, dove s'era trovato assieme a molti preti. Era intervenuto dal Deputato a un pranzo di Capo-d'anno, e in tante altre famiglie signorili e dei contadini.

Ascanio godeva ormai tali e tante simpatie, che gli stessi colleghi dei paesi vicini seco lui si complimentavano. Era una bella mente, ad ogni modo, tutti lo dicevano.

Ma lui, modesto, quando udiva far di questi complimenti, si conosceva di essere intellettualmente molto piccolo!

La gente, all'opposto, aveva per Ascanio come una specie di venerazione, e più volte, anche nelle questioni intricate, era a lui che si ricorreva per consigli e aiuti.

Come si avesse acquistata molta coltura è facile il persuadersi. Dopo uscito dalla Scuola s'era dato a uno studio indefesso, alle buone letture, ai colloqui con delle persone serie e che in paese andavano per la maggiore.

(Continua).

Dopo Udine, Treviso e Venezia

Ieri si riunirono, presso la Camera di Commercio di Treviso, molti filandieri di quella e della Provincia di Venezia, allo scopo di chiedere al Governo l'esenzione per un dato periodo della tassa di ricchezza mobile.

Si deliberò di inviare un telegramma a S. E. il Ministro delle finanze affinchè in vista delle gravi perdite subite negli anni passati e delle condizioni eccezionalmente tristi in cui versa attualmente l'industria serica minacciata nella sua stessa esistenza, voglia per giustizia rigorosa accordare l'esenzione assoluta della tassa di R. M. per l'anno disastroso in corso e pel prossimo biennio e nominarono una Commissione composta dei signori Marcata cav. G. B., Antonini cav. Andrea, Bonaldi cav. G. B., Vedovati, Zadra Attilio, affinchè compia le pratiche necessarie per ottenere lo scopo.

—

Probabilmente, il Ministero risponderà come rispose ai nostri filandieri con un brutto *no*.

I filandieri e il fisco.

La ditta Alessandro Mongiat di Spilimbergo aderì pienamente alla deliberazione presa dai filandieri friulani nell'adunanza del 14 corrente.

La sollecita correntezza
di una Società di Assicurazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto assicurato colla Spett. Società «La Filantropica» (Compagnia di Assicurazione per indennità in caso di malattia), dichiara di essere stato ammalato diversi giorni e di essere stato prontamente pagato e liquidato appena finita la malattia.

Tanto rilascia in ringraziamento all'agente Generale di Udine, cav. Ugo Loschi, ed al suo subagente di Nimis sig. Luigi del Negro, per il cui mezzo venne sollecitata la liquidazione spettatagli.

Nimis, 24 dicembre 1896.

DE FACCIO GIUSEPPE
Marmista».

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire **una** a lire **dieci**. Raguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine **cav. Ugo Loschi** via della Posta n. 16, Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 gennaio a lire 104.92.

Corso delle monete.

Fiorini 220.50 — Marchi 129.50
Napoleoni 20.95 — Sterline 26.35

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per appropriazione indebita. — Vaccher Andrea di Azzano X ora facchino all'osteria sub. Pracchiuso, detta la *Casa rossa*, detenuto fino dall'11 corrente per altra causa, era imputato di appropriazione indebita a danno di certo Fabris di Codroipo noleggiatore di cavalli. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per un anno e giorni 10, diminuiti di 3 mesi per l'amnistia, e dei cuali, mesi 7 di segregazione cellulare dontinua, alla multa di L. 100, nei qanni e spese.

Contrabbandieri assolti. — Sturma Giovanni e Sturma Giuseppe, contadini di Montemaggiore erano imputati di contrabbando di Kili 28 di tabacco estero, ma vennero dal Tribunale assolti per non provata reità. Erano difesi dall'avv. D.r Driussi.

In contumacia. — Paravan Giovanni di Stregna, fu per contrabbando di tabacco condannato alla multa di L. 71 e in contumacia.

A lieve multa. — Cantarini Francesco di Privano (Palma) era imputato di contrabbando di cicoria, zucchero e tabacco fu assolto pel contrabbando di quest'ultimo e condannato per gli altri generi, alla multa di L. 1.02.

IN PRETURA.

Dubois Giuseppe, da Trino, per contravvenzione all'art. 492 C. P., fu condannato a 20 giorni di arresto.

— Saltarini Giovanni d.o Modotti da Udine, per cont. all'art. 481 C. P., fu condannato a un giorno di arresto e a giorni 3 di sospensione della licenza di vetturale pubblico.

— Pascal Davide, da Udine, per porto d'arma fu condannato a giorni 3 di arresto.

— Malattia Gio. Batta da Barcis e Schiffo Maria di S. Maria Sclaunicco, furono, per ubbriachezza, condannati: il primo a giorni 10 di arresto e la seconda a L. 15 di ammenda.

— Vizzi Luigi da Udine, per furto, fu condannato a giorni 5 di reclusione.

— Carlevaris Pietro da Udine, per furto, fu condannato a giorni 3 di reclusione.

— Cocchi Arturo-Felice, commerciante in Firenze, per ingiurie a danno di Grassi Libero, fu condannato a lire 100 di multa, danni e spese di causa e al pagamento di L. 30 per spese di costituzione di Parte Civile.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Detenzione levata. — Biasutto Giustina d'anni 23 e Piussi Maria d'anni 21 di Raccolana furono condannate dal Tribunale di Tolmezzo a due anni e mezzo di detenzione oltrechè alle multe, per contrabbando in unione. La Corte, escludendo la unione, levò i due anni e mezzo di detenzione.

Sentenza confermata. — Noacco Gio Batta d'anni 31, da Rizzolo, condannato dal Tribunale di Udine a 10 mesi di reclusione e L. 500 di multa per appropriazione indebita, ebbe confermata dalla Corte la sentenza.

Voci dei privati.

Si chiede una uniforme.

Da molti fu fatta l'osservazione, perche i poveri vecchi della nostra *Casa di Ricovero*, quando vanno al passeggio non sono accompagnati, come il Regolamento dell'Istituto prescrive, da persona incaricata di custodirli e guidarli.

A diversi risponderemo che la persona c'è, solo non la si distingue, perchè vestita ugualmente dei Ricoverati.

E perchè non farle indossare una divisa che la personifichi nella sua qualità?

La spesa è tanto esigua da non disturbare per certo il buon andamento finanziario della Casa di Ricovero.

Speriamo che i Preposti, persone rispettabilissime e premurose del decoro dell'Istituto, provvederanno senz'altro a togliere il lamentato inconveniente.

O.

A compimento dell'opera.

Tempo fa, in questa rubrica lamentammo, e giustamente, lo stato nel quale era lasciata la strada di circonvallazione fra le Barriere Aquileia e Ronchi, dopo la installazione dell'acquedotto suburbano. Ora venne livellata la strada in tutta la sua lunghezza e sparsa della ghiaia ma non dappertutto, solo in alcuni tratti. Per esempio, dove c'è l'abitato si inghiaiò tutto, eccettuato quello spazio che sta dinanzi alle case ex Manzoni. Così oggi, sopravvenute le incessanti pioggie, abbiamo in quella località proprio una palude.

Perchè due pesi e due misure?

G.

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Antonio.

Giorno 19. — Affari limitati in buoi e vacche, conchiusi fra provinciali. Le domande preponderarono per le bestie da macello. I negozianti toscani, come il solito acquistarono la maggior parte dei vitelli venduti.

Nessun aumento nei prezzi.

Si contarono N. 1474 bovini così ripartiti: 510 buoi, 684 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno.

Furono venduti circa 25 paja di buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno ed 80 sotto l'anno. Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al pajo L. 905, 910, 1010 e da L. 660 a 895, slavi da L. 480 a 700. Vacche nostrane da L. 140 a 340, slave da L. 90 a 137. Vitelli sopra l'anno da L. 180 a 240, al pajo, L. 615, 645 e 700, sotto l'anno da L. 80 a 198, al pajo 415.

—

Circa 85 cavalli, 31 asini ed 1 mulo.

Venduti circa 20 cavalli e 2 asini.

Si rilevarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 19, 22, 23, 27, 36, 39, 41, 45, 87, 119; asini a L. 33 e 45.

Mercato della seta.

Milano, 19. Cambiamenti non ne abbiamo, e l'andamento della giornata fu simile in tutto a quella di ieri.

Continuano ad esistere le solite domande di greggette per filatoio, le quali a buon mercato trovano in parte uno sfogo sulla nostra piazza.

Del resto i prezzi che si praticano riescono irregolari, come irregolari sono le opinioni dei detentori, fra i quali, nella situazione attuale, havvi chi non vuol assolutamente vendere e chi cerca anzi le combinazioni possibili di realizzare.

Nei lavorati la domanda è meschina, quantunque esista qualche impiego, ma non offerte tanto basse che diventano inaccettabili.

Pubblicazioni.

I Tribunali.

Il N. 4 del nuovo giornale «I Tribunali» che si pubblica a Milano ogni settimana, e che fa la cronaca e la critica giudiziaria in un modo brillante e moderno, contiene:

La mania delle perquisizioni — Il re perdona, ma il fisco no — Il disarmo — La prima arringa — Brandelli di toga — Note parigine — Attraverso ai Tribunali inglesi — I nuovi «rivendicatori» della morale — Per le riforme giudiziarie — Cronaca — Notiziario dei fallimenti.

L'abbonamento annuo ai «Tribunali» non costa che L. 5 all'anno. — Gli uffici di direzione e d'amministrazione sono a Milano, Via Soncino Merati, 10.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

Società degli agricoltori italiani.

Sotto la presidenza del principe di Autuni, si è riunita nei giorni scorsi la sezione enologica della Società degli agricoltori italiani, la quale terminò ieri i lavori posti all'ordine del giorno. Fra altro prese in esame il progetto di legge sulle sofisticazioni dei vini, suggerendo diverse modificazioni per la difesa efficace dei vini genuini.

Diede poi incarico ad una commissione speciale, composta del dep. Ottavi, del prof. Ranieri-Pini e del prof. Marescalchi, di presentare nella sessione di febbraio un questionario per accelerare gli studi ampelografici. Affidò al prof. Pini la relazione sullo stato dell'industria degli spiriti di vinaccia, nonchè dei cognacs onde studiare nella prossima sezione una modificazione alla legislazione attuale degli spiriti, per difendere la distillazione dei prodotti enologici

Troppe ribellioni!

— A Codena, presso Carrara, gli anarchici, per vendicare alcuni loro compagni arrestati in seguito a ribellione contro due carabinieri, ferirono in modo pericoloso di vita, proditoriamente, il delegato di pubblica sicurezza Salzano. Oltre sessanta arresti vennero fatti.

— A Benevento, in seguito alla condanna dei due socialisti, una folla immensa fe' ai condannati clamorosa e tumultuosa dimostrazione. Alcuni carabinieri ne restarono feriti; sette persone arrestate. Pattuglie di carabinieri vigilano nella città, ritornata in calma.

— A Piacenza, tre avvinazzati presero ad insultare e percuotere un agente della pubblica sicurezza. Per il loro arresto, seguì una vera ribellione. Un capitano di fanteria, accorso in aiuto degli agenti, venne atterrato e rimase ferito ad una mano.

Si operò una cinquantina di arresti.

Notizie telegrafiche.

La rotta del Po.

Pavia, 19. A Corana le acque del Po ruppero l'argine per una lunghezza di seicento metri.

I 450 operai, che lavorano in questo tratto di argine per renderlo resistente contro la enorme massa d'acqua del Po, riuscirono a salvarsi miracolosamente in seguito ad un rapidissimo ordine dato loro di ritirarsi da parte di chi sopraintendeva ai lavori.

Tutta la truppa di Voghera trovasi consegnata in quartiere.

Continuando il pessimo tempo si temono gravi disgrazie.

Riapertura del Parlamento Inglese
Discorso della Regina.

Londra, 19. Oggi si è aperto il Parlamento col discorso del trono, letto dal Lord Cancelliere.

Il discorso constata le relazioni colle Potenze estere essere amichevoli.

Ricorda il successo della spedizione anglo-egiziana a Dongola. Rileva che questa provincia fu restituita alla civiltà e che fu aperta anche per un ulteriore movimento in avanti quando tale passo si giudicherà necessario.

Esprime poscia la speranza che l'accordo circa il Venezuela, concluso cogli Stati Uniti, condurrà ad un accomodamento fra gl'Inghilterra e il Venezuela in modo da non minacciare l'interesse dei coloni aventi i diritti stabiliti sul territorio vicino. Spera che si concluderà un trattato generale di arbitrato fra l'Inghilterra e l'America; e raccomanderà alle altre Potenze di prendere in considerazione il principio, pel quale il pericolo di guerra potrebbe essere notevolmente diminuito.

Il discorso, accennando ai bilanci, dice che la situazione internazionale attuale non permetterà ai membri della Camera dei comuni di partirsi da quello spirito di prudente preveggenza che informò da qualche anno i provvedimenti per la difesa dell'Impero.

Perchè i russi esploreranno il Caffa.

Pietroburgo, 18. Non uno, ma tre sono gli ufficiali destinati a recarsi in Abissinia, insieme alla già annunziatavi Missione, per esplorare il Caffa, ricchissima regione, nota specialmente per la coltivazione del caffè, dal quale prende il nome. La popolazione, benchè suddita a Menelik, non vedrebbe l'ora di dichiararsi autonoma, e perciò potrebbe darsi che gli ufficiali russi trovassero propizio il terreno per stabilire il loro protettorato in tutta la regione.

ULTIMA ORA.

Un colonnello che uccide la moglie in Tribunale.

Torino, 19. — Stamane verso le 11, nel gabinetto del presidente del nostro Tribunale cavalier Adami, erano convenuti il colonnello in ritiro cav. Fracchia con la moglie signora Rosa Pavia quarantenne, per procedere ai preliminari di legge per una causa di separazione.

Il cav. Adami aveva già incominciato l'interrogatorio. Ad un tratto, mentre la signora spiegava alcune carte che aveva portato con sè, il marito estrasse una rivoltella, e, puntandola repentinamente contro di lei, sparò due colpi, ferendola alla tempia sinistra. La donna cadde mandando due gridi acuti.

L'infuriato marito, coll'arme in pugno, minacciava di continuare l'eccidio. Entrati alcuni avvocati ed il procuratore del re cav. Stella, il forsennato accennò a rivolgere la rivoltella contro di essi; ma il cav. Stella fu pronto a fermargli il braccio e riuscì, aiutato dagli altri, a disarmarlo e trarlo in arresto.

Italia ed Inghilterra.

Roma, 19. In seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'on. Visconti-Venosta ha mandato un lungo telegramma al generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, relativamente alle mosse dei dervisci.

In tale dispaccio si sarebbero date istruzioni al generale Ferrero di far presente al governo inglese che, e il movimento dei dervisci si facesse serio e pericoloso per la Colonia, si ordinerebbe senz'altro l'abbandono di Cassala, per concentrare la difesa ad Agordat e Keren.

Un discorso bellicoso del re di Serbia.

Berlino, 19. La *Kölnische Zeitung* riceve da Belgrado che in un banchetto che ebbe luogo a Nisch per l'anniversario dell'occupazione di questa città per parte dei Serbi, re Alessandro pronunciò un discorso nel quale condannò con vibrate parole il trattamento fatto dalla Turchia ai serbi di Macedonia. Concludendo, Alessandro tese la mano verso la Macedonia, esclamando: «Volgiamo gli occhi nostri in quella direzione; salviamo i nostri fratelli».

Le porte della sala erano state chiuse prima che il re di Serbia prendesse la parola.

La disperata resistenza dei Cubani.

New York, 19. Si ha da Avana: Gli insorti fecero saltare la cannoniera *Relampago* mediante una torpedine da Riviera-Canto. Sei spagnuoli sono morti e pare chi feriti.

Madrid, 19. Un dispaccio da Avana annunzia che un gruppo di banditi attaccò un treno nelle vicinanze di Avana, svaligiando i viaggiatori e sequestrando dieci ufficiali, dei quali poi nove furono rilasciati ed uno fucilato, perchè nativo di Cuba.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 20 Gennaio 1897.

	19 gen	gen 20
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	95.45	95.55
» fine mese	95.65	95.65
Detta 4 0/0 »	103.10	103.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	305.75
» 3 0/0 Italiane	290 1/4	289.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp Milano 5 0/0	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	727.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	669 1/2	669.50
» » Mediterr.	505 1/2	504.50
Cambi e valute		
Francia chéque	104.95	104.92
Germania »	129.70	129.65
Londra »	26.48	26.47
Austria Banconote »	220 1/2	221.—
Corone »	100.—	110 1/2
Napoleoni »	20.96	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 1/2	91.65

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

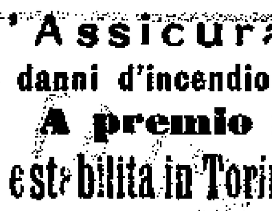
Giovanotti!, ricordatevi che il *Sandalo Midy* guarisce da solo, e che è inutile aggiungervi delle sostanze estranee che irritano le reni e la vescica. Esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula rotonda.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

D.R G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espressione automatica musicale la più perfetta.
Udine - *Via della Posta 10* - **Udine**

Avviso.
All'offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazione
Contro i danni d'incendio e rischi accessori
A premio fisso
Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833
Via Maria Vittoria N. 18
PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.
Detto abbuono è del 20 0/0 per le Opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.
La Compagnia è rappresentata in Udine, e nella Provincia dal signor ALESSANDRO NIMIS: *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

Il Chirurgo Dentista Americano.
D. A. de Essen
ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano, *Venezia*.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Fiaschetterie -- Bottiglierie
Via Palladio N. 2 e Via della Posta N. 5
Studio e Deposito Via Savorgnana N. 5
GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI
ELIXIR FLORA FRIULANA
Cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di propria fabbricazione.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionario per la fabbricazione e vendita C. BONAVIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Vendonsi in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Bosero, Girolami e Comelli

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare anticipato.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenii, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sandfieno o crocetta (seme sgusciato), a L. **100** al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. **50** al quintale. Erba altissima, Erba tienarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4.**

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. **0.75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. **1.50** un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2.50** al chilo. Barbabietola Carestia L. **3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. **25** al Quintale. — Avena patata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale. — **Avena di Lincoln,** il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5.** — **Frumento Marzuolo** rosso pesante, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais dei centogiorni,** il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un parco di 5 Chili L. **4.** — **Orzo di primavera, Riso novarese, Segale di primavera, Panic, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carcioli, piantine L. **3** al cento. — Cardone, Carote, Cavoltiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6,** franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50.** — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50.** Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante di Paulsen** di grandissima produzione, **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **3** cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle **20** migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. **9.** — Collezione composta di **12** piante innestate: **2** Albicocchi, **2** Meli, **2** Peschi, **2** Susini, **2** Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10.**

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sovere, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE arrampicanti. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. **1.** — ogni esemplare. — Collezione composta di **10** pianta di **Rose** in **10** colori: N. **6** Rose rifiorenti, N. **4** Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire **9.**

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d'Italia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D.. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
[illegible] 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
[illegible] 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
[illegible]* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.6
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible].45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.[illegible]	11.20	O. 9.—	12.15
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 1.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

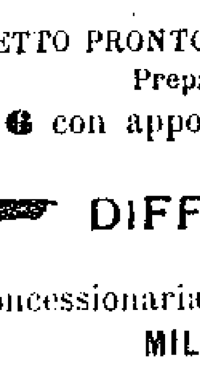
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiraico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farme

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche o i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ??

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli,** indurimenti ed altri disturbi ai **piedi,** fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14,** e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca tanto** a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco